



Indagine rapida sulla produzione industriale

L'attività oscilla in aprile (-0,5%) e maggio (+0,9%) lungo un trend di crescita. Sale l'incertezza

La produzione industriale italiana, nonostante le oscillazioni registrate nei mesi primaverili, è in rotta per una crescita nel secondo trimestre: la variazione congiunturale acquisita¹ è, infatti, di +0,8%, dopo la stagnazione nel primo. L'attività ha mostrato dinamiche contrapposte nei due mesi coperti dall'indagine: il calo di aprile (-0,5%, dopo il rimbalzo di marzo) è stato più che compensato dal robusto incremento di maggio (+0,9%). Il ripiegamento degli indicatori di fiducia nei mesi primaverili non lascia intravedere un cambio di passo nel breve periodo.

In maggio il CSC rileva un aumento della produzione industriale dello 0,9% su aprile, quando è stato stimato un calo dello 0,5% su marzo². Nel secondo trimestre del 2018 si registra una variazione congiunturale acquisita di +0,8%; nel primo, i livelli di attività erano rimasti invariati rispetto al quarto trimestre del 2017.

La produzione, al netto del diverso numero di giornate lavorative, avanza in maggio del 3,7% rispetto allo stesso mese del 2017; in aprile è cresciuta del 3,2% sui dodici mesi. Il robusto incremento della produzione media giornaliera riflette una tendenza ancora favorevole dell'attività.

Gli ordini in volume aumentano in maggio dello 0,6% sul mese precedente (+3,4% su maggio 2017) e in aprile dello 0,2% su marzo (+1,2% annuo).

Gli indicatori qualitativi relativi al manifatturiero hanno mostrato un modesto e graduale arretramento nei mesi primaverili. L'atteggiamento degli imprenditori è divenuto più attendista, nell'attesa che si superi lo stallo politico sul fronte interno e che prenda una direzione chiara l'evoluzione della situazione internazionale, legata principalmente alla politica estera americana. Nonostante il recente ripiegamento, tali indicatori restano ancora su valori relativamente elevati, coerenti con incrementi modesti dell'attività industriale; non lasciano intravedere, però, un cambio di passo nel breve periodo. In maggio l'indice di fiducia degli imprenditori (ISTAT) si è stabilizzato sui livelli di aprile (a 107,7, poco sotto la media del 1° trimestre e del 2017), interrompendo il calo iniziato a febbraio. Sono meno positive le attese di produzione e ordini a causa del peggioramento della domanda estera, in linea con la tendenza in atto da inizio 2018. La fiducia tra i comparti produttivi è migliorata solo in quello dei beni strumentali dove anche i giudizi sugli ordini interni, un indicatore ben correlato con la dinamica degli investimenti, sono giudicati più positivi. Guardando oltre al breve periodo, il rischio principale viene dall'acutizzarsi della crisi politica in Italia. Se persistente, contribuirà ad accrescere l'incertezza tra famiglie e imprese generando un impatto negativo sulla domanda e, conseguentemente, sulla dinamica della produzione industriale.

INDAGINE RAPIDA CSC

(variazioni %, salvo diversa indicazione)

	Indice grezzo	Indice corretto per i giorni lavorativi			Ordini
		Grezzo*	Destagionalizzato		
		Var. % tendenziale	Livello (2015=100)	Var. % congiunturale	
Aprile	8,0	3,2 (+1)	107,5	-0,5	0,2
Maggio	3,7	3,7 (0)	108,4	0,9	0,6

* In parentesi: differenza giorni rispetto all'anno precedente.

L'indagine viene effettuata mensilmente su un panel di 380 imprese medio-grandi, in termini di fatturato, rappresentative dell'industria in senso stretto.

¹ L'acquisito nel secondo trimestre è la variazione congiunturale (cioè rispetto al primo trimestre) che si avrebbe se l'attività ristagnasse in maggio e giugno.

² Tutte le variazioni mensili sono calcolate sui dati corretti per il diverso numero di giornate lavorative e destagionalizzati.

Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati ISTAT e Indagine rapida.

Nota metodologica: nel mese di riferimento dell'indagine viene chiesto alle imprese di calcolare, a consuntivo, la variazione tendenziale della produzione grezza del mese precedente e di formulare una previsione della variazione tendenziale della produzione grezza del mese in corso. Questa variazione può essere rivista nell'indagine successiva, quando lo stesso mese è chiesto nuovamente, ma a consuntivo.

Produzione industriale

Italia, indice mensile destagionalizzato, base 2015=100

